

Made in Italy: agroalimentare piu' imitato di griffe moda

Con 851mila lavoratori agricoltura ha doppio occupati

06 marzo, 19:04

g+1 0

Tweet 1

Consiglia 0

Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci ()



ROMA - Sono due settori portabandiera del Made in Italy, l'enogastronomia e la moda, e proprio perché di successo nel mondo soffrono entrambi della pirateria commerciale. Ma "è l'agroalimentare a essere il più imitato nel mondo, più delle griffe degli stilisti italiani". Lo ha detto Alessandra Pesce, responsabile Ricerche macroeconomiche e congiunturali Istituto Nazionale di Economia Agraria (Inea), all'incontro 'Agric(u)ltura: innovazione e nuove idee per il futuro (giovane) del made in Italy' dove Alessandro Marangoni, Ceo Althesys Strategic Consultants, ha messo a confronto i numeri tra i due settori.

"In sordina l'agricoltura - ha detto Marangoni - ha sviluppato un fatturato di 53 miliardi di euro nel 2012, superando il più glamour settore moda che nello stesso periodo ha realizzato un fatturato di 51 miliardi di euro. E in termini di occupazione il comparto primario sarà meno sexy ma con 851mila addetti ha il doppio degli occupati della moda". I numeri portano all'ottimismo anche per quanto riguarda l'esportazione: "Con 33 miliardi di export lo scorso anno, l'agroalimentare è il secondo comparto nazionale insieme al tessile dopo quello della meccanica-auto".

Due aspetti della creatività italiana che possono dialogare insieme: "Food e Fashion viaggeranno insieme in una iniziativa che Roma Capitale sta preparando per l'Expo 2015" ha annunciato Marta Leonori, assessore Politiche del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura del Comune di Roma che ha portato i saluti del sindaco Ignazio Marino alla conferenza, promossa da Università La Sapienza e Gruppo Nestlé, particolarmente affollata da giovani e studenti.

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Indietro Home

condividi: